

IL SACRAMENTO DEL MATRIMONIO NELLA SACRA SCRITTURA, IL SIGNIFICATO SPIRITUALE DI QUESTO GRANDE MISTERO, L'UNICO CASO DI SCIoglimento DEL PATTO DI ALLEANZA.



Indice

- Riferimenti biblici al matrimonio nel Vecchio Testamento
- Riferimenti biblici al matrimonio nel Nuovo Testamento
- Osservazioni e commenti sul matrimonio
- Alcuni casi di Nullità matrimoniale
- Causa e riferimenti biblici dell'omosessualità

PREMESSA

Il matrimonio voluto dalla grazia Divina, viene istituito da Dio sin dal principio, dal libro della Genesi cap. 2 vers.24 **-Per questo l'uomo lascerà suo padre e sua madre e si unirà a sua moglie, e i due saranno un'unica carne,** ed innalzato a

sacramento per mezzo della Santa Madre Chiesa Cattolica Apostolica romana.

I riferimenti al santo matrimonio li troviamo in tutta la Sacra Scrittura, a partire appunto dal libro della Genesi, nel Deuteronomio, nei Proverbi ecc ecc. . sino al Vangelo, negli Atti degli Apostoli e nelle lettere, insomma tutto predisposto dall'Altissimo, affinché l'uomo potesse usufruire di questa grande grazia. Occorre tenere presente che i riferimenti ai versetti che appartengono al Vecchio o Nuovo Testamento, hanno sempre una valenza attuale.

La Parola di Dio e di Gesù tutta quanta è Parola corrente, e una Parola trasferita per tradizione, ma rimane sempre una Divina Rivelazione per il tempo che l'umanità sta vivendo, nonostante le sue evoluzioni. << **La dottrina Divina e le leggi di Dio valgono per tutte le epoche e sono come nuove per ogni tempo** >>.

Dalla Lettera agli Ebrei capitolo 4.12 San Paolo dice: **La Parola di Dio è viva, efficace e più tagliente di ogni spada a doppio taglio; essa penetra fino al punto di divisione dell'anima e dello spirito, fino alle giunture e alle midolla, e discerne i sentimenti e i pensieri del cuore** >>.

Questi versetti fanno comprendere che la parola di Dio tutta quanta è parola viva, dinamica, preparata per il tempo che l'uomo sta vivendo. In altre parole quello che nelle Sacre Scritture tutta quanto leggiamo, dobbiamo confrontarla per comprendere quello che Dio in questo tempo ci sta insegnando e dicendo, a prescindere i riferimenti o le teorie del passato. Non può essere sottoposta ad interpretazione, neanche a qualche metodo di lettura, non è riservata a pochi, ma a tutti coloro che sono in stato di grazia, quindi in comunione spirituale con Dio. La comunione spirituale con Dio è direttamente proporzionale allo stato di purezza in cui si trova l'anima di ogni uomo.

Più si è lontano dal peccato, combattendolo con il Suo amore, la Sua dottrina, i Suoi insegnamenti, con i Sacramenti che la Chiesa elargisce, più la grazia di Dio penetra nell'anima per chi lo cerca e lo desidera con il cuore. Solo in questa condizione Dio

fa comprendere i tempi in cui stiamo vivendo attraverso la Sua parola, dando avvertimenti e soluzioni per il suo popolo per mezzo dei profeti, e indica la via da seguire a coloro che lo amano, e la via a coloro che per la durezza del cuore andranno alla perdizione eterna.

L'uomo per sua natura ciclicamente commette sempre gli stessi errori, anche se cambiano le scenografie sociali, geografiche, nonché i personaggi, le ideologie, le filosofie, le stesse religioni, nate da correnti razionali, anche se l'uomo si è evoluto in tutti i campi, il peccato in tutte le sue diverse forme è rimasto tale.

E' rimarrà tale sino a quando l'uomo non si convertirà alla volontà di Dio e comprenderà la Sua verità, più si ci allontana dalla verità più il peccato si propaga, esattamente come in questo tempo. L'umanità per limitare il peccato, non eliminare totalmente, ha bisogno della grazia di Dio, - Nulla può l'uomo senza Dio -. Egli come artefice del creato, conosce il futuro di ogni singolo individuo, dell'intera umanità sino alla fine del mondo, - Io sono l'Alfa e l'Omega -, - il Principio e la Fine -, -Non pensate che io sia venuto ad abolire la Legge o i Profeti; non son venuto per abolire, ma per dare compimento.

Quindi attraverso la Sacra Scrittura Dio ha descritto gli eventi dell'umanità sino alla fine del mondo, e quello che la riguarda, tutto scritto ispirato e guidato dallo Spirito Santo. Man mano che l'umanità nel corso dei secoli si è evoluta per avere una vita migliore, sempre tutto concesso dal Creatore, fra quello che Dio ha scritto nelle Sacre Scritture e l'evoluzione dell'umanità, c'è stato sempre un perfetto sincronismo, a differenza che Dio con il passare dei millenni, dei secoli, delle epoche, ha sempre dato nuovi indirizzi di salvezza per l'umanità, rimanendo un Dio di sempre lo stesso, utilizzando sempre gli stessi insegnamenti scritti, ma visti con un ottica reale, del tempo corrente, mentre l'uomo per i suoi limiti talvolta cerca di utilizzare la ragione per comprendere le cose di Dio.

Ne è l'esempio la Santa Madre Chiesa di Roma che man mano ha ampliato ed incamerato gli insegnamenti di Cristo attraverso le Sue Divine rivelazioni e per opera dello Spirito Santo, è sempre stata da

guida per condurre l'uomo alla conoscenza e all'incontro con Dio. Così come la figura ed il ruolo della Madonna venerata in una prospettiva sempre più dinamica e crescente. La teologia porta alla conoscenza di Dio, ma non deve prendere il posto della Sua parola, che appartenga al vecchio o nuovo testamento. La teologia deve essere in continuo movimento dinamico come la parola di Dio, deve essere in sincronismo con l'evoluzione dell'umanità e comprendere quello che il Padre in seguito a questa evoluzione ha preparato e predisposto.

L'uomo deve seguire le indicazioni di Dio, non che Dio deve adeguarsi all'uomo. Tanti principi teologici sono verità accertate e conclamate, ma altre se ne aggiungono con il passare delle epoche. Il Padre ha sempre predisposto come un buon medico una terapia per aiutare l'uomo, affinché non perda la strada della verità.

Ed è appunto proprio nel caso del sacramento del matrimonio, che vincolate da teorie teologiche non comprese nel passato, ma solo perché ancora non era il tempo, ma che alla luce di oggi bisogna dare spazio a quello che il Signore ci ha predisposto, appunto per dare aiuto alla sua Chiesa, dare risposte certe e concrete ai suoi fedeli, sempre secondo la Sua volontà. Inoltre il sacramento Dio lo riserva a coloro che credono in questa grazia, quindi non rivolto agli atei, ma per contrastare quello che la società civile mondiale secondo la sua logica umana ha istituito come diritto, quello sul divorzio, sempre lecito in qualunque circostanza, il quale oggi coinvolge non solo il rito civile ma anche quello religioso della Chiesa Cattolica di Roma.

IL MATRIMONIO NEL VECCHIO TESTAMENTO

Genesi cap. 2 vers. 24 - per questo l'uomo lascerà suo padre e sua madre e si unirà a sua moglie, e i due saranno un'unica carne -

Qui Dio parla dell'origine della famiglia nella sua totale autonomia, nucleo a se, i due si uniranno divenendo un unico corpo per la complementarità maschio femmina, ma un corpo solo implica anche

un cuore ed uno spirito solo, perché la carne, cioè ogni corpo è tempio dello Spirito di Dio, essendo un'unica carne un solo Spirito. Da qui si evince che per Dio la **poligamia non esiste**, (questo fa parte della cultura umana) pertanto tutti i riferimenti biblici che parlano di uomini con più mogli non rientrano nel progetto di Dio, anche perché l'uomo per sua natura non riesce ad amare e donare tutto se stesso a diverse donne e viceversa, quello non è amore e non è amare.

Deuteronomio cap. 24 vers.1 – Quando un uomo ha preso una donna e ha vissuto con lei da marito, se poi avviene che ella non trovi grazia ai suoi occhi, perché ha trovato in lei qualche cosa di vergognoso, scriva per lei un libello di ripudio e glielo consegni in mano e la mandi via di casa.

Qui Dio parla di una coppia che vive nel matrimonio, se poi il marito si accorge che la moglie è stata infedele per pornèia (immoralità sessuale, sia materiale che spirituale) , - **Qualche cosa di vergognoso** - il marito può dare l'atto del divorzio, come ne parla Gesù nel Vangelo di Matteo 19 vers. 9 – *se no in caso di unione o relazione illegittima* – stessa cosa ripete sempre in Matteo cap. 5 vers. 32.

Anche qui nella unione illegittima si intende sia spirituale che materiale, innamorarsi di un'altra persona o in invaghirsi di un'altra persona è sinonimo di infedeltà.

Proverbi cap. 2 vers. 17 – che abbandona il compagno della sua giovinezza e dimentica l'alleanza con Dio -

Abbandonare il compagno della sua giovinezza si intende il marito , a venire meno al Patto di Alleanza chiesto a Dio quindi alla sua grazia nel matrimonio.

Proverbi cap. 18 vers. 22 - Chi trova una moglie trova una fortuna e ottiene il favore del Signore -

In questo versetto dei proverbi si concretizza la volontà di Dio del progetto della famiglia, dove chi trova una moglie nell'amore, nella

fedeltà, ottiene il **favore del Signore**, e quindi la grazia e la benedizione di un'unione duratura per tutta la vita.

Nel capitolo 31 dei Proverbi vers. 10-31 Dio parla della moglie virtuosa che è la perla del marito, che si occupa del marito della casa ed è lodata dai figli, tutto fatto con amore e per amore verso il marito e ai figli, quindi la famiglia come voluta da Dio.

Mentre sempre nei proverbi al **cap. 7 vers. 6-27** dove si parla di una moglie il cui marito è partito e lei cerca, facendo leva sulla sua sensualità e vanità di cogliere l'occasione per tradire il marito.

Al **cap.6 ver. 32-35** dice : - **Chi commette adulterio è un insensato, agendo in tal modo rovina se stesso. Incontrerà percosse e disonore, la sua vergogna non sarà cancellata, poiché la gelosia accende l'ira del marito, che non avrà pietà nel giorno della vendetta. Egli non accetterà nessun compenso, rifiuterà ogni dono anche se grande -.**

In questi versetti si sottolinea che sia la moglie, che colui che accetta la seduzione è un **insensato**. Pecca sia la moglie che l'amante.

Il marito perderà la fiducia e non potrà amarla più, il giorno in cui scoprirà la verità non avrà pietà per lei, il marito non accetterà nessun **compenso** perché il suo cuore sarà trafitto dal dolore per il tradimento.

Questo è un atto di infedeltà che ne parla Gesù sempre in Matteo, non è facile per l'uomo tradito ricostruire un rapporto, ma questo vale anche per la donna.

Rimane la considerazione che ogni caso ha la sua unicità e può variare da caso a caso.

Qoèlet cap. 9 vers.9 Dio dice: - **Godi la vita con la donna che ami per tutti i giorni della tua fugace esistenza che Dio ti**

concede sotto il sole, perché questa è la tua parte nella vita e nelle fatiche che sopporti sotto il sole.

In questi versetti Dio si riferisce ad un matrimonio tra un uomo ed una donna dove l'unione si fonda sull'amore, e va vissuto per tutti i giorni della vita che Dio ci concede, ma è insito il fatto che Dio segue questa unione sotto il sole, anche nelle fatiche.

Dio fa sempre riferimento ad una sola donna.

Nel Siracide cap.23 vers. 18-21 – L'uomo infedele al proprio letto dice fra sé: Chi mi vede? .C'è buio intorno a me e le mura i nascondono nessuno mi vede, perché temere? Dei miei peccati non si ricorderà l'Altissimo.

Egli teme solo gli occhi degli uomini,ma non sa che gli occhi del Signore sono mille volte più luminosi del sole, essi vedono tutte le vie degli uomini e penetrano fin nei luoghi più segreti. Tutte le cose, prima che fossero create,gli erano note,allo stesso modo anche dopo la creazione. Quest'uomo sarà condannato nelle piazze della città, sarà sorpreso meno dove se lo aspetta.

Questi versetti si riferiscono ad un uomo sposato che è **infedele al proprio letto** pensa di nascondere il suo peccato per la misericordia di Dio, si preoccupa solo degli uomini, ma Dio conosce il nostro cuore e sa che è di pietra, perchè quest'uomo non ha timore di Dio dopo avere fatto un patto sacramentale con il matrimonio.

Questo uomo agli occhi di Dio sarà condannato e sarà scoperto meno quando se lo aspetta, con tutte le conseguenze.

Siracide cap. 23 vers. 22-26 – Così anche la donna che tradisce suo marito e gli porterà un erede avuto da un altro. Prima di tutto ha disobbedito alla legge dell'Altissimo, in secondo luogo ha commesso un torto verso il marito, in terzo luogo se macchiata di adulterio e ha portato in casa figli di un estraneo. Costei sarà trascinata davanti l'assemblea e si procederà ad un inchiesta sui suoi figli. I suoi

figli non metteranno radici,i suoi rami non porteranno frutto. Lascerà il suo ricordo come maledizione la sua infamia non sarà cancellata.

In questi versetti si ci riferisce alla moglie infedele, prima di tutto è venuta meno al Patto d'Alleanza che aveva stipulato con Dio all'atto del matrimonio, **ha disobbedito alla legge dell'Altissimo**, ha fatto un danno al marito quindi alla famiglia, ha creato una relazione illecita commettendo atti di pornèia. (parola greca,-immoralità sessuale).

Inoltre, se lasciato il marito è procreato con un altro uomo, il comportamento si è fatto ancora più grave, perchè ancora prima della procreazione visto che i tempi di gestazione sono naturali , aggiunge al primo peccato ,cioè quello di essere stata infedele al marito, la nascita di figli che non appartengono al contesto matrimoniale e quindi voluti è benedetti da Dio, anzi questi figli non **metteranno radici e i suoi rami non porteranno frutti.**

Siracide cap. 26 vers. 1-4 – Fortunato il marito di una brava moglie, il numero dei suoi giorni sarà doppio. Una donna valorosa è la gioia del marito, egli passerà in pace i suoi anni. Una brava moglie è davvero una fortuna, viene assegnata a chi teme il Signore. Ricco o povero, il suo cuore è contento, in ogni circostanza il suo volto è gioioso.

In questi versetti si parla delle qualità della moglie che rende il marito gioioso attraverso l'amore reciproco, la loro vita trascorrerà in pace sapendo di avere accanto una moglie amorevole premurosa e dedita alla famiglia, e lui, il marito corrispondendo allo stesso modo alla moglie si rendono saldi nel matrimonio.

La frase più importante in questi versetti è : **viene assegnata a chi teme il Signore**, quindi l'uomo a cui viene assegnata questa moglie è un timorato di Dio, ha fede, e pertanto Dio provvede all'uomo nel fare la scelta giusta della moglie, cosicché qualunque siano i problemi quotidiani, anche nei momenti difficili, il cuore dell'uomo e della donna saranno sempre uniti perché c'è un'unione nell'amore e soprattutto perché Dio è presente sempre visto che è l

autore di questo progetto è Lui. La stessa cosa vale anche per la donna nella scelta del marito.

Malachia cap. 2 vers. 13-16 - Un'altra cosa fate ancora: voi coprite di lacrime, di pianti e di sospiri l'altare del Signore, perché egli non guarda all'offerta né l'accetta con benevolenza dalle vostre mani. E chiedete: "Perché?". Perché il Signore è testimone fra te e la donna della tua giovinezza, che hai tradito, mentre era la tua compagna, la donna legata a te da un patto. Non fece egli un essere solo dotato di carne e soffio vitale? Che cosa cerca quest'unico essere, se non prole da parte di Dio? Custodite dunque il vostro soffio vitale e nessuno tradisca la donna della sua giovinezza. Perché io detesto il ripudio, dice il Signore, Dio d'Israele, e chi copre d'iniquità la propria veste, dice il Signore degli eserciti. Custodite dunque il vostro soffio vitale e non siate infedeli.

In questi versetti Dio parla attraverso il profeta dell'unione sacramentale del matrimonio davanti l'altare del Signore, che non è fatto di emozioni e di sospiri per l'offerta, Lui non guarda questo, l'esteriorità, il Signore che è testimone in quel Patto di Alleanza **fra te e la donna della tua giovinezza**, guarda la predisposizione del cuore dell'uomo se fosse in grado di tradire la sua compagna, quella donna legata a te da un Patto.

Dio non ha fatto un essere solo di carne e solo per sentire emozioni e sensazioni, ma anche di spirito (**Soffio vitale**), e questo uomo non deve fare altro che cercare la grazia di Dio procreando con e per amore.

Pertanto attraverso lo Spirito Santo con cui si ascolta la voce del Signore, non contaminatelo con il tradimento della donna che ti sei sposato , perchè Io detesto la separazione dei coniugi, Io che sono il Dio d'Israele, delle famiglie, e detesto chi si copre di falsità. Custodite il vostro spirito nel Signore e non tradite , perché tradite pure Me.

Prima della venuta di Gesù tanti sono i riferimenti biblici che parlano del matrimonio nella sua unicità, nella fedeltà, nell'amore

vissuto al cospetto di Dio attraverso il Patto di Alleanza. Dalla Genesi il messaggio di Dio dato agli uomini è assoluto, maschio femmina, amatevi e procreate.

Dai riferimenti biblici sopra menzionati possiamo fare tre distinzioni;

La prima riguarda il solo il brano della Genesi 2,24 dove si evince la nascita del sacramento del matrimonio secondo la concezione di Dio.

Nella seconda, che comprende Pr. 18,22 ; Qo 9,9 ; Sir 24,1-4 ; si fa riferimento alla famiglia sana, dove una moglie virtuosa e la grazia, la gioia, la fortuna della casa, del marito, dei figli, in questa famiglia regnerà la pace, ed otterrà il favore del Signore, a prescindere che sia una casa ricca o povera.

Quindi la famiglia vista come modello da Dio Padre.

Nella terza che riguarda i brani Dt 24,1 ; Pr.2,17 ; Pr 6,32-35 ; Pr 7, 6-27 ; Sir 23, 18-31 e 22-26 ; Mt 12,13-16, Dio mette in risalto i comportamenti del marito e della moglie che non rientrano nella Sua volontà, che sono; il divorzio, l'infedeltà sia dell'uomo che della donna come comportamento adultero, le conseguenze dell'infedeltà, la rottura del Patto di Alleanza quindi del sacramento matrimoniale, e la falsità dell'uomo quando prima chiede la benevolenza di Dio nell'unione e poi senza nessuno scrupolo riesce ad essere infedele.

IL MATRIMONIO NEL NUOVO TESTAMENTO

Nel nuovo testamento i riferimenti biblici che descrivono il sacramento e la normativa del matrimonio secondo il volere di Dio li citiamo di seguito :

Dal Vangelo di **Luca cap.16 vers. 18** – **Chiunque ripudia la propria moglie e ne sposa un'altra, commette adulterio, chi sposa una donna ripudiata dal marito, commette adulterio.**

Verseti dell'Evangelista Luca a cui fa riferimento ad una coppia sposata cristianamente. Chi divorzia dalla propria moglie venendo meno al Patto di Alleanza con Dio, e si sposa un'altra donna, oggi solo attraverso il rito civile, matrimonio non riconosciuto dalla Chiesa e quindi da Dio, commette peccato . E chi sposa una donna divorziata dal marito, commette peccato. Nel prossimo commento approfondiremo meglio, visto che la stessa frase viene ripetuta in Matteo cap.5 ver.31-32.

Dal vangelo di **Matteo cap. 5 vers. 31-32** – **Fu pure detto : Chi ripudia la propria moglie, le dia pure l'atto del ripudio. Ma io vi dico: chiunque ripudia la propria moglie, eccetto in caso di unione illegittima, la espone all'adulterio, e chiunque sposa una ripudiata , commette adulterio.**

L'evangelista Matteo sottolinea un requisito importante che Gesù concede all'uomo sin dalla sua creazione, quello della libera scelta. Nel caso sopracitato consistente nella piena libertà data all'uomo nel dare il divorzio alla propria moglie.

Atto lecito, che però non rientra nel pensiero di Dio, infatti Gesù con parole autoritarie,dice: chi divorzia dalla propria moglie, eccetto che non si sia innamorata o unita o abbia commesso qualcosa di vergognoso agli occhi del marito avendolo tradito nel sentimento, quindi nella carne e nello spirito, la sopra detta "unione illegittima", (la parola nel testo greco originale è **pornèia** che significa immoralità sessuale).

Anche se molte versioni della bibbia passate hanno riportato prima concubinato, poi fornicazione, nelle ultime traduzioni - unione illegittima-, in altre, - relazione illegittima- ma che comunque non va interpretato nè come convivenza, nè come unione dello stesso sesso, nè come rito civile, perché Gesù' fa riferimento a due coniugi

che sono legati da un vincolo matrimoniale sacramentale, quindi un "unione legittima".

Perché al di fuori del vincolo matrimoniale sacramentale, - l'unione è illegittima-, quindi priva di qualsiasi condizione giustificativa essendo già compromesso dal peccato.

Ha conferma che Gesù' parla di una coppia sposata con il sacramento del matrimonio lo vedremo più avanti quando i discepoli dicono a Gesù;- **che se le condizioni sono queste non conviene sposarsi** -.

Pertanto all'infuori di questo caso, il marito divorziando dalla moglie commette peccato, ed espone la ex moglie all'adulterio.

Questa donna non potendosi più risposare per via di un sacramento esistente, nessun uomo cristiano si accosterà a lei.

Gli unici uomini che si avvicineranno alla donna divorziata saranno i non cristiani, che non hanno sicuramente nessun timore della legge di Dio.

Anche risposandosi, in questo caso si può ottemperare solo al rito civile, i due coniugi saranno sempre in peccato. Per avere un quadro chiaro della situazione; è in peccato il marito che ha dato il divorzio alla moglie, ancora più grave se si è risposa, è in peccato colui che si sposa la moglie divorziata.

Questo in caso in cui non c'è stato unione illegittima.

Nel caso in cui avviene l'unione illegittima della donna, come scrive l'evangelista, attraverso tale illegittimità provata, la Chiesa può essere sciogliere il sacramento, solo in questo caso specifico, il marito o la moglie ottenuto lo scioglimento del matrimonio attraverso l'organo competente, si può risposare canonicamente.

Mentre chi ha causato tale peccato non può più risposarsi e deve assumersi le conseguenze del peccato.

Nei versetti dell'evangelista Marco , che vedremo più avanti, Gesù mette sullo stesso piano la regola sull'unione illegittima sia per la donna che per l'uomo.

Dal vangelo di Matteo cap. 19 – Allora gli si avvicinarono alcuni farisei per metterlo alla prova e gli chiesero: E' lecito a un uomo ripudiare la propria moglie per qualsiasi motivo? Egli rispose: non sapete che il Creatore da principio li fece maschio e femmina e disse: Per questo l'uomo lascerà il padre e la madre e si unirà a sua moglie e i due diventeranno una sola carne? Così non più due, ma una sola carne. Dunque l'uomo non divida quello che Dio ha congiunto.

Questo è il brano più chiaro sul matrimonio sacramentale e sulla famiglia che Gesù affronta.

I farisei chiesero a Gesù se è quindi lecito divorziare dalla moglie per qualsiasi motivo.

Gesù ribadisce il progetto di Dio, puntualizzando che una sola carne, implica, per i credenti, un solo Spirito Santo, perché sappiamo che ogni corpo e' tempio dello Spirito Santo.

Pertanto essendo uniti l'uomo e la donna nella carne e nello Spirito, (sentimenti comuni ,cuore unico) e come se Dio vedesse una sola persona, tutto affidato all'amore ed allo Spirito di Dio.

L'uomo non può separarsi o decidere di dare il divorzio alla moglie, ne il marito alla moglie, ne un qualsiasi altro uomo anche se possiede poteri sociali, o avvalendosi di leggi fatte dall'uomo, neanche il Papa, può rompere un matrimonio sacramentale, Gesù conferma l'indissolubilità del matrimonio, quando i valori della fede, l'unicità, la fedeltà, l'amore e la procreazione, sono integri, elementi che rendono l'unione Sacramento.

Ecco perche' l'uomo anche attraverso le sue leggi non puo' sciogliere un patto di alleanza fatto dagli sposi con Dio.

Nell' ultima frase del vangelo sopra esposto Gesù parla che --- **l'uomo non divida.....**,bisogna capire a quale uomo Gesù si riferisce .

Appare evidente che la parola uomo implica una natura umana, ma se Dio avesse voluto veramente dire che il matrimonio e' indissolubile senza alcuna sfaccettatura, avrebbe detto : - Nessuno osi separare quello che Dio ha congiunto -. Così sarebbe stato più categorica e logica la sua affermazione sull'indissolubilità del matrimonio.

A questo punto pare che Gesù lasci un margine al divorzio nel matrimonio. Questo argomento lo vedremo nei versetti successivi.

Gli domandarono :“Perché allora Mosè ha ordinato di darle l'atto di ripudio e di ripudiarla?”. Rispose loro Gesù: “Per la durezza del vostro cuore Mosè vi ha permesso di ripudiare le vostre mogli; all'inizio non fu così.”

La domanda dei farisei è lecita con la quale li giustificava al decreto dato da Mosè in materia di divorzio.

La loro cultura non aveva fondamenta sul matrimonio basati sulle grazie ed inerente al progetto di Dio, per loro era giusto sposarsi in qualunque maniera, seguendo le loro tradizioni, senza conoscersi, senza amarsi, senza avere la cognizione dell'unione fatta, con amore, per amare e scaturire nel culmine della procreazione.

Per avere un'idea, su dieci matrimoni secondo la loro tradizione solo tre erano duraturi nel tempo.

Anche la bigamia era contemplata in quel tempo senza nessun problema, come se tutto fosse consentito e la donna considerata un oggetto da sottomettere ed usare per i loro istinti.

Ecco perché Mosè di fronte a certe situazioni, che erano per certi versi irrisolvibili, ha opzionato per un atto di ripudio.

Atto il quale, divenuto lecito, poi amplificato ed utilizzato in maniera impropria nella logica di quell'epoca, che non ha vedere nulla con quello che oggi Dio ci insegna ed ha predisposto.

Quindi Mosè non potendo affrontare le problematiche di due coniugi uniti in matrimonio senza neanche conoscersi, praticamente estranei alle reciproche attinenze, ed alle relazioni primaria per amalgamarsi, quindi unioni prive di legami sentimentali nonché spirituali, alla luce di tutto questo ha concesso questo permesso. Chiaramente andando contro il disegno di Dio dall'inizio della creazione.

Dice Gesù : "Ma io vi dico: chiunque ripudia la propria moglie,, se non in caso di unione illegittima, e ne sposa un'altra, commette adulterio"

Gesù in questi versetti continua a ripetere la stessa frase già menzionata in Luca 16 (18), in Matteo 5 (31), ed in seguito la troveremo in Marco 10 (11) in cui parla del divorzio come peccato, e dunque mettere i paletti a tutti quei disordini e convenienze che l'uomo di allora, sino alla venuta di Gesù in terra, si era creato a proprio guadagno.

In più dovendo dare indicazioni sul progetto al sacramento del matrimonio per le generazioni future sino alla fine del mondo, in modo tale da avere tutti un'unica via da seguire senza commettere peccato.

Nello specifico indicando nella frase, come in Matteo 5 (32), che al di fuori di un -unione illegittima-, non si può avere nessun divisione dei coniugi.

L'unione illegittima va intesa come prima spiegato in Matteo cap. 5, sempre riferita ad una coppia con matrimonio sacramentale, e non come qualsiasi altro tipo di unione, del resto e' illegittima qualunque cosa sia fuori da qualcosa che era in origine legittimo.

Quindi appare chiaro che sia contemplata da Dio, in quanto indica un atto di non fedeltà al coniuge nella piena libertà di venire meno al Patto, perché Dio avendo lasciato sin dal primo momento della creazione l'uomo libero di scegliere il male o il bene, per la sua giustizia, ha mantenuto questa facoltà all'uomo anche dopo avere costituito un Patto di Alleanza.

Alla luce di quanto scritto sopra, comunque non spetta all'uomo, come dice Gesù: - **l'uomo non divida.....**infatti l'uomo pur applicando le sue leggi sociali non può violare quell'unione che Dio ha voluto come Sacramento.

Solo l'autorità della Chiesa di Dio, dopo avere provato la mancanza di fedeltà da parte del coniuge adultero, e dal libero consenso di chi subisce, solo dopo si potrà sciogliere o rompere un matrimonio sacramentale, tale da consentire chi ha subito il torto a convolare a nuove nozze con le benedizioni di Dio, visto che ha mantenuto il Patto di Alleanza.

L'adultero, parte in causa dello scioglimento del Patto coniugale, si rimette al suo libero arbitrio di volere vivere nel peccato.

Gli dissero i discepoli: “Se questa è la situazione dell'uomo rispetto alla donna, non conviene sposarsi”.

I discepoli, come chiunque essere umano che deve rinunciare alle proprie libertà di scelta, soprattutto nel campo intimo, con questa restrizione data da Gesù, non riuscivano a comprendere il motivo reale dell'unione coniugale come grazia e sacramento. E' la prima reazione è stata quella di rispondere senza riflessione alcuna, anzi lamentandosi della troppa restrizione, non intendendo neanche che comunque non sposarsi ed avere una relazione, implica un peccato ancora più grave.

Inoltre con questa frase i discepoli confermano e sottolineano che Gesù si riferisce ad una coppia sposata con il sacramento del matrimonio voluto da Dio, ecco perché l'osservazione :---non conviene sposarsi--, quindi è sottinteso un'unione legittima.

Gesù rispose loro :“ Non tutti capiscono questa parola, ma solo coloro ai quali è stato concesso”.

“Infatti vi sono eunuchi che sono nati così dal grembo della madre, e ve ne sono altri che sono resi tali dagli uomini, e ve ne sono altri ancora resi tali per il regno dei cieli. Chi può capire capisca”.

In questa ultima risposta data da Gesù ai discepoli, appare evidente riferendosi alla prima frase, che non avrebbero capito questa parola, ma sarebbe stato solo rivelata in un momento in cui il cielo lo avrebbe permesso per opera dello Spirito Santo, quindi in una fase temporale non riferita al quel presente.

In primo luogo perché era una novità assoluta la rielaborazione della legge data da Gesù sull'unione coniugale, travisata dalla loro cultura, e dalle loro tradizioni, come precedentemente accennato.

In secondo luogo, considerato che la parola di Dio e' rivelazione, parola viva, dinamica, come nuova per ogni epoca, atta a dare insegnamento nel periodo che interessa le epoche correnti.

La frase - ma solo a coloro ai quali è stato concesso - ribadendo il concetto detto prima, riguarda i prescelti, ed un tempo più in avanti nella vita dell'umanità.

Nel capitolo di Giovanni 16 vers.12-13 Gesù dice: Molte cose ho ancora da dirvi, ma per il momento non siete capaci di portarne il peso. Quando verrà lui, lo Spirito della verità, vi guiderà a tutta la verità, perché non parlerà da se stesso, ma dirà tutto ciò che avrà udito e vi annuncerà le cose future.

Gesù proseguendo nella spiegazione, avendo come obbiettivo il matrimonio consacrato a Dio, senza nessuna controindicazione, (tranne quella della non fedeltà coniugale che abbiamo riscontrato in alcuni versetti già trattati), nel proseguo del discorso Gesù fa riferimento agli eunuchi, che nella condizione di allora, si riferisce a

coloro che erano privi di organi genitali, rientranti nella cultura vigente, quindi condizione atta a non creare famiglia, e non rientranti nel progetto di Dio sul matrimonio, ma che alla luce di oggi rappresentano allegoricamente anche come allora, persone atte a non potere procreare.

Da questa introduzione Gesù dà origine a tre categorie di eunuchi di seguito elencati.

Gli eunuchi sin dal grembo materno, si riferisce agli omosessuali, condizione così sin dalla nascita.

Gli eunuchi quelli fatti dagli uomini, sono coloro che separano le coppie senza alcuna autorità di Dio, avvalendosi di leggi create dalla società civile, nuove concezioni di libertà che portano molti uomini e donne a non contrarre matrimoni, quindi la cultura dell'essere single o della convivenza, rientrano anche le coppie omosessuali che sono contro natura, senza possibilità di procreazione, tutto questo alimentato dalla cultura e le filosofie modernistiche in cui l'uomo si riflette come non vincolato ad una relazione fissa in concomitanza ad una sempre più ampia libertà in tutti i campi, accecato dalle attività mondane e dalle false luci del mondo, come priorità nella propria vita.

Infine quelli per -il regno dei cieli che sono i consacrati della Chiesa.

Quindi per ribadire il concetto su questo termine - Eunuco - utilizzata da Gesù, come antifona a quella condizione ultima, limite, per farci intendere che si tratta di quella categoria di persone che non sono adeguate o adatte per dare vita ad un modello di famiglia.

per i motivi sopracitati.

Pertanto questa enunciazione divina viene fatta proprio in virtù di fare capire agli uomini che la famiglia è la spina dorsale della società, visto che un mezzo per la procreazione e l'educazione dei figli con l'amore dei genitori, ma soprattutto con e per amore di Dio, ecco perché Patto di Alleanza è Sacramento. -

Il chi vuole capire capisca - è riferito a colui che ha ricevuto la grazia, di capire e comprendere la correlazione riferita da Gesù in quel tempo sul matrimonio con la logica di queste epoche, nel quale l'uomo ha creato similmente le condizioni come allora, adeguando ed assimilando le culture odierne, non rientranti nel progetto del di Dio.

Dal Vangelo di **Marco cap. 10 vers. 2-12** - ***Alcuni farisei si avvicinarono e, per metterlo alla prova, gli domandavano se è lecito a un marito ripudiare la propria moglie. Ma egli rispose loro: «Che cosa vi ha ordinato Mosè?». Dissero: «Mosè ha permesso di scrivere un atto di ripudio e di ripudiarla». Gesù disse loro: «Per la durezza del vostro cuore egli scrisse per voi questa norma. Ma dall'inizio della creazione li fece maschio e femmina;per questo l'uomo lascerà suo padre e sua madre e si unirà a sua moglie e i due diventeranno una carne sola. Così non sono più due, ma una sola carne. Dunque l'uomo non divida quello che Dio ha congiunto». A casa, i discepoli lo interrogavano di nuovo su questo argomento.***

E disse loro: «Chi ripudia la propria moglie e ne sposa un'altra, commette adulterio verso di lei;e se lei, ripudiato il marito, ne sposa un altro, commette adulterio».

I primi versetti sono una ripetizione di Matteo cap. 19., a casa i discepoli vogliono ancora spiegazioni su questo argomento. Gesù amplia e chiarifica che il divorzio ha la stessa valenza di peccato sia per la donna che per l'uomo, pertanto toglie ogni discriminazione a carico della donna. L'uomo che divorzia dalla moglie e ne sposa un'altra o inizia una nuova relazione commette peccato di adulterio verso di lei, la moglie se divorzia dal marito e ne sposa un altro o inizia un'altra relazione, commette peccato di adulterio.

Dalla Lettera agli ebrei cap. 13 vers. 4 – il matrimonio sia rispettato da tutti e il talamo sia senza macchia. I fornicatori e gli adulteri saranno giudicati da Dio.

In questi versetti San Paolo mette in chiaro che i fornicatori e gli adulteri saranno giudicati da Dio, vuol dire che di questi atteggiamenti i coniugi sono diretti responsabili come singolo individuo sulla loro scelta e condizione di vita matrimoniale, pertanto se qui si citano, vuol dire che vi saranno una parte di queste persone a cui il requisito di fedeltà matrimoniale non è elemento di natura sacramentale.

Nonostante i ripetuti appelli da parte di Dio attraverso la propria coscienza alla riconciliazione con il proprio coniuge, si preferisce perseverare nella propria condizione solo per seguire i propri istinti ed il proprio IO, e per la durezza del proprio cuore non si vuole più rispettare tale Alleanza con Dio.

Con il sacramento integro secondo il progetto di Dio, se uno dei due coniugi decide di tradire l'altro (talamo macchiato) la responsabilità è del coniuge che rifiuta tale sacramento, quindi persiste una condizione di peccato mortale, e per tale condizione sarà giudicato da Dio come fornicatore e adultero.

1 Corinzi cap. 7 vers. 1-6 - Riguardo a ciò che mi avete scritto, è cosa buona per l'uomo non toccare donna, ma, a motivo dei casi di immoralità, ciascuno abbia la propria moglie e ogni donna il proprio marito.

Il marito dia alla moglie ciò che le è dovuto; ugualmente anche la moglie al marito. La moglie non è padrona del proprio corpo, ma lo è il marito; allo stesso modo anche il marito non è padrone del proprio corpo, ma lo è la moglie. Non rifiutatevi l'un l'altro, se non di comune accordo e temporaneamente, per dedicarvi alla preghiera. Poi tornate insieme, perché Satana non vi tenti mediante la vostra incontinenza. Questo lo dico per condiscendenza, non per comando. Vorrei che tutti fossero come me, ma ciascuno riceve il proprio dono, chi in un modo, chi in un altro.

San Paolo in questi versetti, consiglia all'uomo di non toccare donna, ma sicuramente si rimette sempre alla volontà di Dio Padre per la vocazione di ogni uomo e di ogni donna se essere padre e madre, quindi costituire la famiglia, o la vocazione alla chiamata per il regno dei cieli, cioè all'ordine religioso..

Infatti rivolgendosi a coloro che ardono per motivi carnali, quindi attrazione verso l'altro sesso, per non commettere immoralità, per non vivere in tentazione e peccare, ciascuno abbia la propria moglie e ogni donna abbia il proprio marito e rientrare in un progetto vocazionale voluto da Dio che è quello del matrimonio sacramentale.

Si nota pure come è fissato il periodo nell'unione fra uomo e la donna, che avviene solo dopo il Patto di Alleanza davanti all'altare, i due saranno un' unica carne, ogni uomo ha rispetto ed ama la propria carne.

Non rifiutarsi significa avere quella intimità del donarsi reciprocamente amandosi l'un l'altro come Dio ci ama, perché Lui è amore e chi ama in questo contesto Dio è presente, anche attraverso la sessualità dei coniugi, che sfocia nella procreazione dei figli soprattutto nella fase iniziale del matrimonio, poi subentra la paternità e maternità responsabile.

Non occorre astenersi dal rapporto perché si ha paura di procreare, non si può sopprimere un sentimento d'amore nei confronti dell'amato al di fuori della procreazione.

Ogni azione fatta per e con amore Dio non la condanna, del resto lo stesso amore lo stesso amare insegna alla coppia come comportarsi per non dispiacere Dio, ed insegna anche il rispetto nell'attività sessuale della coppia, sempre per la Sua giustizia.

Immaginiamo la giustizia di Dio come un cerchio intorno al quale ruotano gli sposi e l'obiettivo di tutti è di potere essere all'interno del cerchio per non offendere Dio, e quindi cercare di vivere l'amore di coppia secondo Sua giustizia.

La giustizia di Dio per tutte le coppie di sposi è uguale, a prescindere se possono esserci impedimenti, o proprie esigenze, ognuno nelle proprie condizioni deve sempre adempiere per rientrare nel ipotetico cerchio.

Per fare un esempio concreto se consideriamo una coppia di sposi non fertili, questo non significa che rispetto ad una coppia che può procreare abbia più libertà sessuale rispetto a quella sterile, oppure una coppia che per motivi di salute non possono più avere figli o altri motivi seri, tutto viene gestito sempre secondo coscienza tale da rientrare sempre nella giustizia di Dio.

Ecco l'esortazione di San Paolo ad astenersi dal rapporto tra i coniugi solo per un periodo assieme concordato per la preghiera, per esempio per la quaresima o per un altro motivo di purificazione, poi, bisogna tornare ad amarsi affinché satana non tenti nessuno dei due coniugi nella debolezza della carne (astinenza), l' egoismo nella coppia deve essere bandito.

Questo è un consiglio che io vi do, non è una regola fissa, dice San Paolo, (non per comando), ogni coppia nella vita di fede e coniugale si rende disponibile all'opera dello Spirito Santo e attraverso Esso saprà come gestirsi.

Altro aspetto da considerare in questo brano è il periodo antecedente al matrimonio ,il fidanzamento.

San Paolo dice che ognuno abbia il proprio coniuge per non cadere nell'immoralità. Pertanto avere rapporti prima del sacramento non è cosa buona ed il motivo è fondato.

Due fidanzati prima debbono conoscersi interiormente, capire se si hanno sentimenti comuni, affidarsi nella Preghiera a Dio per capire se in effetti quella è la persona giusta per la vita, perché se si punta solo all'attrazione fisica, si rischia di falsare quel sentimento d'amore che è legato solo alla passione e non all'amore, poi passata la passione e l'attrazione si scopre che non era vero amore.

Prima bisogna amarsi e conoscersi attraverso il relazionarsi, il confrontarsi, porsi delle domande, nel frattempo cresce il bisogno reciproco di volersi donare totalmente all'altro sino a donare la propria vita per l'altro, e con la grazia di Dio attraverso il sacramento tutto diventa gradito ai Suoi occhi. Egli manderà i suoi angeli a piantare la loro tenda e nessun colpo ti potrà ferire. (salmo novanta).

Corinzi 1 vers. (10-16)

10 Agli sposati ordino, non io, ma il Signore: la moglie non si separi dal marito - **11** e qualora si separi, rimanga senza sposarsi o si riconcili con il marito - e il marito non ripudi la moglie.

12 Agli altri dico io, non il Signore: se un fratello ha la moglie non credente e questa acconsente a rimanere con lui, non la ripudi; **13** e una donna che abbia il marito non credente, se questi acconsente a rimanere con lei, non lo ripudi. **14** Il marito non credente, infatti, viene reso santo dalla moglie credente e la moglie non credente viene resa santa dal marito credente; altrimenti i vostri figli sarebbero impuri, ora invece sono santi. **15** Ma se il non credente vuole separarsi, si separi; in queste circostanze il fratello o la sorella non sono soggetti a schiavitù: Dio vi ha chiamati a stare in pace! **16** E che sai tu, donna, se salverai il marito? O che ne sai tu, uomo, se salverai la moglie?

Nei primi versetti si evince l'esortazione di Dio attraverso San Paolo, a non separarsi mai dal coniuge, e qualora dovesse accadere, per motivi che sono legati alla impossibilità di convivenza, si ci può separati senza risposarsi, quindi nessuna relazione, nessuna convivenza, oppure, dopo un periodo di riflessione, si ritorni a vivere insieme, ed il marito non respinga la moglie, anche dopo il periodo di separazione.

Altra condizione che ci presenta il brano, e' il caso in cui ci sia un matrimonio tra un credente e un non credente, come qualcuno li chiama i cosi detti "matrimoni misti, che qualcuno interpreta fatti da due coniugi di religioni diverse.

Ma la verità, a prescindere le diversità delle religioni, il Signore dà sempre direttive uniche per tutti, pertanto questo discorso è da intendere come un'unione fatta da due coniugi di cui uno non ha la fede in Cristo.

In altre parole sposarsi solo per tradizione, non credendo che possa esserci un sacramento, ma che comunque se l'unione consta di una ottima convivenza, sia la donna, che l'uomo possono vivere senza peccato, proprio in virtù del fatto che essendoci un credente nell'unione, visto il legame spirituale e carnale esistente, l'uno credente compensa l'altro non credente, avendo tempi di crescita nella fede differenti.

Nel caso sopracitato viene affrontato un altro argomento di separazione quello per il quale se il non credente, proprio in virtù di non credere all'esistenza di un sacramento, e quindi di non avere fede, questo che non è credente può separarsi dal coniuge perché non vincolato al sacramento cristiano, quindi motivo di scioglimento del matrimonio.

In altre parole e' con gli atteggiamenti che si può notare che un coniuge si sia solo sposato per tradizione in Chiesa o magari per non creare difficoltà all'altro coniuge vista la fede, perché se questa unione è soggetta a comportamenti anomali da parte del non credente, per esempio mancanza di rispetto verso l'unione, violenza, non rispetto della prole, egoismo, maltrattamenti ecc, chi causa queste anomalie, sicuramente non appartiene a nessuna religione, segue i propri istinti umani, e non ha timore del Signore, ed anche se è un battezzato, cresimato, questo non significa che può essere giustificato nel suo comportamento, del resto anche chi ha conseguito i sacramenti finisce all'inferno.

Alla luce di tutto questo appare evidente la possibilità di non convivenza dei due coniugi, pertanto la Chiesa deve andare in aiuto al credente preservandola dagli atteggiamenti anomali del non credente.

Lettere agli **Efesini cap. 5 vers.21-32 - Siate sottomessi gli uni agli altri nel timore di Cristo.**

Le mogli siano sottomesse ai mariti come al Signore; il marito infatti è capo della moglie, come anche Cristo è capo della Chiesa, lui che è il salvatore del suo corpo. E come la Chiesa sta sottomessa a Cristo, così anche le mogli siano soggette ai loro mariti in tutto.

E voi, mariti, amate le vostre mogli, come Cristo ha amato la Chiesa e ha dato se stesso per lei, per renderla santa, purificandola per mezzo del lavacro dell'acqua accompagnato dalla parola, al fine di farsi comparire davanti la sua Chiesa tutta gloriosa, senza macchia né ruga o alcunché di simile, ma santa e immacolata. Così anche i mariti hanno il dovere di amare le mogli come il proprio corpo, perché chi ama la propria moglie ama se stesso. Nessuno mai infatti ha preso in odio la propria carne; al contrario la nutre e la cura, come fa Cristo con la Chiesa, poiché siamo membra del suo corpo. Per questo l'uomo lascerà suo padre e sua madre e si unirà alla sua donna e i due formeranno una carne sola. Questo mistero è grande; lo dico in riferimento a Cristo e alla Chiesa. Quindi anche voi, ciascuno da parte sua, ami la propria moglie come se stesso, e la donna sia rispettosa verso il marito .

San Paolo esorta i coniugi ad essere sottomessi gli uni agli altri, ma, occorre precisare che non è una sottomissione alimentata dalla logica umana, bensì alimentata dal Santo timore di Cristo, in modo tale, che la sottomissione sia guidata dalla giustizia di Dio.

La moglie non è schiava del marito, la donna è stata creata da Dio per aiuto all'uomo, la donna sa amare e farsi amare, sa pregare, è la regina della famiglia, l'uomo la deve amare e rispettare, ecco perché l'unione sacramentale è inserita nel contesto della Chiesa. San Paolo dice: **questo mistero è grande** – l'ispirazione di Dio gli rivela che il Patto di Alleanza, e quel Sacramento del matrimonio che Dio ci ha messo a disposizione, ed è veramente una grazia di valore inestimabile, un evento che può segnare la vita di una famiglia se ci affida totalmente a Dio.

Lui non abbandona i suoi figli, Lui non vuole sacrifici, ma uno spirito contrito ed un cuore umiliato, perché i due saranno una sola carne, un solo spirito, un solo amore, in un solo Dio.

La famiglia è innestata e paragonata alla Chiesa di Cristo come piccole Chiese domestiche, e come la Chiesa di Cristo è sottoposta alla guida dallo Spirito Santo, così anche le piccole Chiese domestiche che appartengono al Corpo Mistico di Cristo sono guidate dallo Spirito di Dio.

COMMENTO AL SACRAMENTO DEL MATRIMONIO

E' bene ricordare che Dio ha insegnato, insegna ed insegnerà attraverso la Rivelazione, per il tempo in cui l'uomo vive, per contrastare ideologie e certi diritti che l'uomo rivendica per sé.

Leciti per chi non vuole seguire il Creatore, ma che purtroppo hanno coinvolto, come accennato nella premessa, anche i cristiani che appartengono alla Chiesa di Roma. E proprio per questo, il Signore, per quanto concerne la gestione del matrimonio come sacramento, aveva già previsto per l'umanità una risposta totalmente nuova per aiutare la Chiesa ed i suoi discepoli.

In un periodo della storia umana dove il peccato si è fatto lecito, vedi la legge sul divorzio oramai legalizzata in tutto il mondo. Quindi nuovi insegnamenti e nuovi chiarimenti, nella comprensione e gestione sulla legge del matrimonio.

Il Signore, per la Sua infinita misericordia, ha dovuto attendere duemila anni, quindi il XX secolo, per contrastare quello che l'uomo ha ufficialmente sancito come diritto, promulgando nel 1974 la legge sul divorzio. Legalizzandola in una terra dove ha sede la Santa Madre Chiesa e il Papa, dove il cristianesimo, prima religione nazionale, inverosimilmente, non è riuscita a farla naufragare, e quindi permettendo che le famiglie accecate dalle luci del mondo e del libero arbitrio andassero al disfacimento, questa

opera è stata elaborata e messa in atto dal principe di questo mondo.

Appunto per questo motivo è giunto il tempo per Dio di contrapporre ufficialmente una nuova verità sulla gestione del sacramento del matrimonio per i suoi fedeli e contrastare l'opera del maligno.

L'argomento di cui si sta trattando è chiaro che riguarda coloro che vogliono seguire la verità di Dio, quindi i cattolici, i discepoli di Cristo che appartengono alla Santa Madre Chiesa di Roma. Difatti il matrimonio come sacramento riguarda, come accennato sopra e non bisogna mai stancarsi di ripeterlo se non si vuole incorrere nel peccato, ai discepoli di Cristo. Possono esistere casi in cui uno dei coniugi non sia discepolo di Cristo, in questo caso l'importante che sia presente la consapevolezza e la piena conoscenza e coscienza di eventuale situazione.

Per questo l'uomo lascerà suo padre e sua madre e si unirà a sua moglie, e i due saranno un'unica carne.

La frase pronunciata da Dio rappresenta la condizione essenziale per costituire una coppia maschio femmina, giustificare la sua unione carnale, nonché quella spirituale che è molto più importante. Tutto questo nasce da un Suo progetto per l'umanità, è questo il progetto che rende partecipe l'uomo al Suo immenso amore, rendendoci membra gli uni agli altri, membri della Sua Santa Chiesa, come tralci alla vite, attraverso la **comunione di spirito**, condizione essenziale, che ha per soggetto l'uomo nella storia della generazione umana con un effetto ed un affetto Divino e filiale. (Corredenzione).

Esaminiamo questo grande mistero del matrimonio istituito da Dio, in alcune sue sfaccettature essenziali, partendo dal primo incontro tra i due futuri coniugi, il periodo del fidanzamento. Questo periodo non è un momento a sè, ma che contribuisce allo scopo finale cioè quello di contrarre un matrimonio religioso cristiano davanti un ministro di Dio della Chiesa istituita da Gesù , e quindi dare vita ad una futura famiglia cristiana apostolica romana, ma soprattutto famiglia avvolta e sostenuta dalla grazia di Dio. Quindi si evidenzia

la marcia in piu' del matrimonio cristiano, a differenza di chi si sposa solo civilmente, in quanto si rientra nel Suo progetto e nelle sue leggi, e dimostrare attraverso il sacramento la gloria del Signore, che sono giustizia, pace e amore.

L'unione fra i due fidanzati consta di un elemento essenziale l'amore, amore che non va scambiato con l'attrazione fisica solamente ma inteso come un profondo legame interiore sentimentale e spirituale, non legato quindi alla sessualità come fonte di conoscenza, (anche perché i rapporti prematrimoniali un attimo prima sono peccato, un attimo dopo il matrimonio sono grazia), ma un conoscersi internamente, abituarsi al dialogo, confidarsi, fidarsi, coccolarsi, cercarsi, capire dentro che quella persona per me è importante, perché dove esiste l'amore puro, lì c'è Dio.

Dio è Amore, e quest'amore tutto insegna tutto sopporta, l'amore è più forte del peccato e della morte stessa. Per avvenire questo già da fidanzati bisogna percepire, sentire, che si è talmente uniti nell'amore, tale da donare la propria vita l'uno per l'altro quindi arrivare a una conoscenza reciproca profonda. La fedeltà, la sincerità, la verità e la purezza del cuore, non permettono di nascondere nulla.

Più sono profondi queste qualità, più l'anima è pulita e pronta a far entrare le Grazie di Dio e il Suo amore all'interno di esse.

Sempre nella fase di fidanzamento bisogna capire, chiedendo a Dio se quella/o è la persona che fa per me per tutta la vita e se rientra nella Sua volontà, quindi attraverso la preghiera e la fiducia verso Dio Padre percepire se sto facendo la scelta giusta, e se questa è la mia o la nostra vocazione.

Raggiunta una comunione umana unita a quella spirituale con il Creatore, quindi amore e fede condizioni importantissime, si è pronti per la decisione libera e consapevole di unirsi nel matrimonio sacramentale.

Gesù dice: Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la vita per i propri gli amici (Giovanni 15, 13), applichiamo lo stesso principio ad una persona che amiamo.

Meditiamo in quale stadio i due futuri sposi dovrebbero essere, prendendo come esempio la misura a cui si riferisce Gesù.

Il passo successivo si espleta al cosiddetto "processino", di fronte al Ministro della Chiesa che poi impartirà il Sacramento, secondo la liturgia della Chiesa, e davanti l'assemblea.

A questo punto si ci immerge nella "Grazia" di Dio, il giorno del matrimonio.

Sì, tale si può definire, Grazia, perché da questa ne scaturiranno altre e tante altre, ma... bisogna rientrare in quei parametri che Dio ci ha insegnato che, seguiti con amore filiale, non sono gravosi.

Il Sacramento è un "**Patto di alleanza**" che trova il suggello nell'Eucarestia e nel Sangue di Cristo di cui i coniugi nella Liturgia della Santa Messa si nutrono, previa riconciliazione.

Nel Patto di Alleanza avviene qualcosa di meraviglioso, si crea tra i coniugi e Dio, oltre ad un rapporto di **comunione spirituale** che è l'essenza del sacramento, un'unione fra il Cristo Vivo presente nell'Eucarestia e gli sposi, come dunque, sono "una cosa sola" Cristo e la Chiesa, così l'uomo e la donna uniti dal patto, una cosa sola tra di loro e una cosa sola con Cristo.

Innestati nella Sua Chiesa, non da un Patto definito, ma sostenuto e costruito nel tempo da un rapporto di fede, con Cristo e appunto la Sua Chiesa. Da quel momento si chiede a Dio la Sua guida, la Sua benevolenza, la Sua custodia per tutta la durata nella vita nell'unione, la Grazia dei figli, e tutto quello che la coppia ha bisogno, un atto di affidamento totale, in questo caso Dio manderà i suoi Angeli affinché tutto questo possa essere realizzato, custodito, per, con, e in Lui.

Salmo 91 (90) vers,11-12 - Egli darà ordine ai suoi angeli di custodirti in tutti i tuoi passi. Sulle loro mani ti porteranno perché non inciampi nella pietra il tuo piede.

Questo implica da parte dei futuri coniugi anche un impegno, che non è di tipo formale né morale come al Processino, anche se si è sotto giuramento, ed a cui ci si può sempre ritrarre senza nessun vincolo, dovuto ad un ripensamento o, un rinvio, ma davanti l'altare è un'altra storia, a quel punto nasce una responsabilità e degli atteggiamenti che debbono essere graditi a Dio.

In altri termini quello che la legge di Dio e la dottrina della Chiesa insegna a cui i coniugi debbono attenersi, tutto guidato dalla comunione spirituale.

La comunione spirituale con il Signore è direttamente proporzionale allo stato di grazia in cui si trovano le anime dei due coniugi.

Inoltre bisogna tenere presente che Dio conosce il futuro di ogni uomo, quindi anche della coppia che ha deciso di contrarre l'unione coniugale, conosce il cuore di ognuno, le debolezze, la serietà, la fede, se si atterranno agli insegnamenti del Signore nel tempo, o se si perderanno a causa delle attrazioni del mondo e della carne, il grado di amore che lega i due, quanto siano disposti a donarsi l'uno all'altro, pertanto nulla può nascondersi a Dio.

Acquisire la consapevolezza del sacramento è rivolta agli stessi sposi non a Dio.

Gli atteggiamenti graditi a Dio sono: l'Amore per Dio incondizionato, amarsi l'uno con l'altro, la fede, la preghiera, le opere, attraverso la condotta dei coniugi, evangelizzare i figli, e chi sta attorno, testimoniando con la sana condotta di una famiglia dove Dio regna sovrano, la perseveranza nella dottrina della Chiesa.

Essere membri di Cristo, membri della Chiesa, essere piccola Chiesa Domestica, che facendo comunità con tante altre famiglie, nel Tempio di Dio, formano un'unica grande famiglia per celebrare, incontrare, adorare, amare, il Sacrificio di Cristo sull'Altare, con la grazia del ministero dei suoi ministri.

Qui occorre fare una precisazione, i Sacramenti dell'ordine e del matrimonio sono simili, ma non uguali, hanno gli stessi contenuti, entrambe sono grazia di Dio, entrambe hanno responsabilità nei confronti di Dio, entrambe vengono alimentati con le grazie di Dio, i ministri attraverso la loro vocazione, i genitori attraverso la loro vocazione di padre e di madre.

Tutto concorre sempre ad un progetto di Dio. La collaborazione fra ministri di Dio e le famiglie è di vitale importanza per la crescita e l'edificazione della Chiesa, non dimentichiamoci che tutti siamo creature di Dio, tutti siamo fragili, e tutti dobbiamo pregare gli uni per gli altri, i Ministri con i loro carismi e le famiglie con i loro carismi, i singoli individui con i propri carismi, tutti uniti per diventare un corpo solo con Cristo, e la sommatoria che fa il risultato. I sacerdoti senza i laici sono nulla, i laici senza i sacerdoti sono nulla.

Pertanto significa che i coniugi di cui descritto sopra sono nelle condizioni ottimali, di ricevere le grazie e l'amore da Dio, attraverso il Patto di Alleanza, ma non è una condizione definitiva, perché si sa che nella fede non si è mai abbastanza cresciuti, ma dobbiamo sforzarci come dice San Paolo.

Alle nostre mancanze ci penserà il Cielo, non mancheranno le tribolazioni questo è sicuro, gli scoraggiamenti, i problemi legati alla vita quotidiana,,una cosa è certa per chi confida nel Signore, si affronteranno con la pace nel cuore e con le soluzioni dettate dallo Spirito del Signore.

Il Sacramento voluto da Dio, non appartiene alla Chiesa, ma viene impartito dalla Chiesa, attraverso il sacerdote che funge da tramite tra Dio e i coniugi, è come negli altri sacramenti, i quali una volta che vengono elargiti attraverso i suoi ministri, appartengono al

fedele, ma debbono essere alimentati dalla fede alla dottrina del Signore in modo tale da renderli fecondi e dinamici.

Per fare un esempio; se non mi riconcilio con Dio per i peccati che commetto attraverso la confessione, non incontro Gesù vero e Vivo nell'Eucarestia, non posso pretendere di vedere grazie nella mia vita, perché non sto rendendo dinamici questi sacramenti.

Nel sacramento del matrimonio succede la medesima situazione, i due coniugi, che sono uniti sia, materialmente, sia spiritualmente debbono rendere dinamico questo sacramento, quindi va alimentato con il cibo spirituale, anche se uno dei due non ha una grande fede, ma nell'insieme si ci compensa, anche perché ognuno ha i suoi tempi di crescita spirituale.

Quello che conta è la predisposizione e la proiezione del cuore di entrambe i coniugi, situazione che Dio conosce bene, essere puri e sinceri, ma con la voglia e l'amore di stare sempre insieme, se esiste questo possiamo avere con certezza l'aiuto di Dio.

Bisogna puntualizzare un'altra condizione, per evitare errori, qualcuno potrebbe pensare che il sacramento è per ognuno dei coniugi, ma non è in tali termini che si deve intendere. Esso è per questo una Grazia così grande in quanto Dio è come se vedesse i coniugi in una sola persona, in altre parole è come se il Patto di Alleanza fosse stipulato tra Dio e un solo contraente, come nel caso degli altri sacramenti.

Sì, i due rappresentano per Dio una carne sola, quindi un unico tempio dello Spirito Santo, perché ogni corpo che appartiene a Dio è tempio dello Spirito Santo, adesso si è in due, ma per Dio è un'unica carne, pertanto un unico spirito, grazie alla comunione di spirito.

La coppia completerà il Patto, all'atto della procreazione, come voluto da Dio, per ottenere definitivamente la sua benedizione "Amatevi e procreate".

Questa Grazia del Sacramento, come citato precedentemente non si completa all'atto della consacrazione liturgica, deve essere mantenuta nel tempo, resa dinamica, ma deve essere soprattutto resa unica. Come unicità si deve intendere un atto che lo rende tale nel tempo come lo si è reso all'inizio.

In altre parole i coniugi sono comandati a rendere unico quest'unione per sempre, quindi di essere fedeli entrambi per tutta la vita. Chiedo al lettore una riflessione, se è un compito gravoso amarsi, perché essere fedeli significa amarsi, più si è fedeli più si ci ama, con il Signore è la stessa cosa. Se uno dice di amare l'altro e poi non gli è fedele... sta amando?

E' attraverso questo legame di fedeltà che si tiene saldo il Patto di Alleanza tra Dio ed i coniugi, e lo si rende anche dinamico istante per istante, giorno dopo giorno, questa è l'unica prova diciamo onerosa a cui l'Altissimo ci sottopone. La spiegazione esiste ed è semplice .

Se i coniugi non riescono ad essere fedeli l'uno all'altro, che nella piena libertà si sono scelti di amarsi, di unirsi, se non riescono ad essere fedeli su questa terra giorno dopo giorno, nonostante la vicinanza fisica, come si può pretendere di essere fedeli ad un Dio che non vediamo e non tocchiamo?

La fedeltà è un elemento essenziale nel sacramento del matrimonio, anche Gesù lo afferma con l'evangelista MATTEO nel capitolo 5, 31-32 e nel capitolo 19, 9.

«CHI RIPUDIA LA PROPRIA MOGLIE, LE DIA L'ATTO DEL RIPUDIO ». MA IO VI DICO: CHIUNQUE RIPUDIA LA PROPRIA MOGLIE, ECCETTO IN CASO DI UNIONE ILLEGGITTIMA LA ESPONE ALL'ADULTERIO, E CHIUNQUE SPOSA UNA RIPUDIATA, COMMITTE ADULTERIO.

"CHIUNQUE RIPUDIA LA PROPRIA MOGLIE, ECCETTO IN CASO DI UNIONE ILLEGGITTIMA, E NE SPOSA UN ALTRA COMMITTE ADULTERIO".

La parola originale nel Vangelo (unione illegittima) in greco è **Pornèia**, che tradotto s'intende "**immoralità sessuale**". Questa parola racchiude tutte le sfaccettature degli atteggiamenti sessuali che coinvolge maschi- femmine e omosessuali, anche solo attraverso la manipolazioni dei genitali si commette peccato.

In quest'unione illegittima ancora più grave rappresenta il lato sentimentale nonché spirituale, innamorarsi anche solo di un'altra persona che è fuori il matrimonio, è peccato, compromettendo la serenità della coppia.

Gesù inoltre fa riferimento alla figura della moglie, (chiunque ripudia la propria moglie) ed il motivo esiste perché Gesù' parla della moglie , (com'è pure è stato affermato da diversi studiosi e psicologi), l'uomo per tradire non ha bisogno di essere innamorato , mentre una donna, moglie e madre, per tradire il proprio uomo deve essere innamorata di colui a cui si concede, quindi la cosa diventa più grave; **Pr 2 (17)– che abbandona il compagno della sua giovinezza e dimentica l'alleanza con Dio - .**

Ma anche per l'uomo vale la stessa cosa, (Luca cap. 16, 18) solo che la donna metabolizza e talvolta accetta il tradimento del proprio uomo, perché l'uomo ripeto, per tradire non ha bisogno di essere innamorato. Questo probabilmente dipende da una conformazione genetica diversa tra uomo e donna.

Non è una regola fissa perché possono incidere anche altri fattori, che possono o peggiorare la situazione o portare ad un'accettazione sull'accaduto, per esempio l'amore per i figli.

Del resto la figura femminile sin dalla Genesi ha un ruolo predominante, la donna è stata creata per aiutare l'uomo, in una famiglia la donna è tutto , è colei che la mantiene unita, che si occupa dei figli , dell' 'economia familiare, del marito, ma non intesa come serva, ma come icona d'amore capace di amare in ogni

circostanza, educare ed insegnare ad amare Dio sia ai figli che al marito , è la regina delle famiglie.

Esattamente il ruolo che ha avuto la Madonna con il suo Gesù e Giuseppe, ed anche oggi come una madre Lei aiuta i suoi figli ad incontrare e a prepararci ad essere degni di Dio Padre.

La logica di Dio non è la logica umana, i pensieri umani del mondo sono sempre contrari allo Spirito del Signore, il sacrificio, le rinunzie, il martirio, la preghiera, l'amore gratuito, sono le grazie di una moglie credente. Una moglie vanitosa, che s'irrita facilmente, che non prega, che trascura la famiglia, che si occupa solo del mondo e di piacere al mondo, è una catastrofe per l'unione familiare e non porta frutto.

Tornando ai versetti del Vangelo , MATTEO nel capitolo 5, 31-32 e nel capitolo 19, 9, Gesù affronta l'unione illegittima di una coppia marito moglie vincolata dal matrimonio religioso, come motivo di frattura del sacramento, quindi del Patto di Alleanza e ammettere lo scioglimento o il divorzio.

Anche perché Gesù non avrebbe avuto nessun motivo di riferirsi ad unioni che erano già non legittime all'origine, non c'è ci sarebbe nessuna logica.

Questo ragionamento nasce anche alla luce di quello che Gesù disse : **l'uomo non divida quello che Dio ha unito**, appare strano che il Signore se avesse voluto che il sacramento fosse stato totalmente e assolutamente indissolubile, avrebbe dovuto utilizzare un altro termine, cioè la parola "nessuno", parola che viene citata in Giovanni cap. 8 in occasione della prostituta.

Infatti avrebbe dovuto dire per maggiore incisività, maggiore chiarezza, " Nessuno divida quello che Dio ha unito", come si nota questa frase non lascia nessun margine di equivoco, e sia anatema dire che Gesù si sia dimenticato o abbia scambiato una parola al posto di un'altra.

Pertanto mettere come soggetto e riferimento l'uomo non divide... nasce una domanda, Gesù a quale uomo si riferisce?

Non può riferirsi al Papa o ai vescovi, o qualunque altro, ma si riferisce all'uomo civile, quello non vincolato dalle leggi di Dio. Infatti chi può sciogliere il matrimonio non può essere nessun prelado della Chiesa, neanche il Papa stesso, ma la Chiesa di Dio sì.

In altre parole il riferimento all'uomo è una natura umana, singola, ma la Chiesa istituita da Dio non ha una natura umana, ma bensì Divina.

E' chiaro che non è una regola fissa lo scioglimento del matrimonio per unione illegittima, ma ogni caso, ogni unione coniugale ha una sua unicità e un suo percorso nell' affrontare il problema.

Tutto dipende dal tipo di infedeltà che si è venuto a creare.

Quello più determinante è il tradimento che comprende sia quello materiale e spirituale e soprattutto se continuativo.

E' chiaro che l'infedeltà di per se è un peccato non indifferente, o che sia stato un flirt, quindi una caduta momentanea, o una relazione continuativa, comunque crea all'interno della coppia, un malessere che può essere più o meno gravoso, talvolta senza via di risoluzione, talvolta discutibile.

I casi più gravi sono quelli quando il coniuge infedele decide di abbandonare tutto e tutti, e si ricrea una nuova condizione coniugale, senza nessuna possibilità di ritorno, in questo caso chi subisce l'infedeltà con l'aiuto della Chiesa, può decidere di sciogliere il sacramento, comunque spetta sempre al fedele per sua libera volontà la decisione davanti a Dio, l'importante non essere nel peccato.

Visto che il coniuge abbandonato è rimasto fedele al sacramento, in questo caso potrebbe risposarsi in Chiesa con il matrimonio solo religioso, sempre che ci siano le condizioni, anche se per la società

civile e' un divorziato, per la Chiesa invece seguendo solo la forma canonica i futuri coniugi risulterebbero in grazia di Dio.

Per l'infedele vivere nel peccato è una sua libera scelta, ha rotto un Patto di Alleanza con Dio e se ne assume tutte le sue responsabilità, il Signore lascia libero l'uomo nelle sue decisioni, e il libero arbitrio viene prima dell'obbedienza, ogni caso ripetiamo e' unico a se.

Pertanto, a parte le sopracitate osservazioni, dopo avere ricevuto il Sacramento del matrimonio, e seguendo quello che Dio vuole dai coniugi, avendo procreato, l'unione diventa " INDISSOLUBILE" , vincolato solo dalla piena libertà dell'uomo se mantenerlo o no questo legame per sempre, attraverso la fedeltà coniugale.

Se il Sacramento viene vissuto ed intrapreso con la consapevolezza di seguire la dottrina di Dio e le sue leggi, Dio ci preserva da ogni inganno e da ogni male in cui il demonio ci può far cadere, ecco perché tanti matrimoni sono duraturi nel tempo.

Pregare, incontrare Gesù nell'Eucarestia Adorarlo, affidarsi totalmente alla nostra Mamma Celeste Maria, tutto diventa più efficace è nessuna situazione può turbare la famiglia.

L' amore di Dio insegna tutto all'interno della coppia, rispetto, perdono, pazienza, chiedere scusa, anche nei rapporti intimi Dio educa lo sposo e la sposa (**Galati cap. 5 vers. 16- Camminate secondo lo spirito e non sarete portati a soddisfare il desiderio della carne**), i problemi legati al di fuori della famiglia con la fede e l'aiuto di Dio si superano, bisogna fidarsi.

Il matrimonio non è una tradizione, e neanche come qualcuno pensa una semplice benedizione, che pertanto va fatta a tutti i costi in Chiesa perché gli altri lo fanno.

E non è neanche una preparazione di tipo didattico che si può acquisire attraverso un semplice corso prematrimoniale pensando di ottenere chissà che cosa.

Non ci si sposa in Chiesa per dimostrare agli altri qualcosa, seguendo le filosofie mondane, o per qualsiasi altro motivo.

Non avere un'unione conforme al progetto di Dio come sacramento, è la presenza di Dio nell'unione, -come dice Gesù in Matteo 19 **"per la durezza dei vostri cuori"** si è nel peccato perché senza sacramento.

Bisogna avere fede, frequentare la Chiesa e capire assieme ad un sacerdote quando si è maturi è consapevoli di quello che si vuole chiedere a Dio, allora si che si può intraprendere la realizzazione di un matrimonio benedetto da Dio.

La presenza del Signore in un rapporto sacramentale è di vitale importanza per la durata, l'uomo non può senza Dio .

Ricapitolando per avere un quadro chiaro. Il Patto di Alleanza o c'è o non c'è , non esistono mezze misure o vie di accomodato, o altre alternative che sono fuori dalla verità di Cristo. Il vostro parlare deve essere sempre sì o no.

Mentre nell'infedeltà conclamata e duratura, per come afferma La Sacra Scrittura, anche se il Patto non può essere soggetto a nullità, può essere ammesso l'unico caso di divorzio come dice Gesù in Matteo 5, 31-32, e in Matteo 19, 9, sotto la giuda e la valutazione della Chiesa di Dio.

Solo la Chiesa può avere questo compito di potere, diciamo sciogliere questo sacramento dovuto ad un tradimento provato, andando a tutelare il coniuge fedele, che è rimasto in comunione di spirito con Dio. **Matteo 18, 18 Gesù' rivolgendosi ai discepoli, quindi alla Sua Chiesa dice : -In verità io vi dico; tutto quello che legherete sulla terra sarà legato in cielo, e tutto quello**

che scioglierete sulla terra sarà sciolto in cielo -mentre in Matteo16,19 Gesù dice a Pietro -tutto ciò che legherai sulla terra sarà legato in cielo, e tutto ciò che scioglierai sulla terra sarà sciolto nei cieli- .

Appare evidente che il primo caso riguarda tutta la Chiesa, nel secondo riguarda il capo della Chiesa, cioè il Papa, ma in entrambe i casi si tratta di sciogliere o legare qualcosa che sia stato consacrato a Dio, ma prima di scioglierlo deve essere legato, quindi si parla di condizioni della Chiesa rese legittime dalla stessa o dallo stesso e poi sciolte.

Vi chiedo..., cosa può sciogliere o legare ai giorni nostri la Chiesa? Nella dottrina della Chiesa cosa può essere legato e poi sciolto?

Riepilogando il Sacramento del matrimonio è indissolubile se c'è la fede in Dio, l'amore, la procreazione, se poi durante gli anni subentra un atto di infedeltà in questo caso, anche se il Patto di Alleanza era integro, secondo il danno arrecato , la Chiesa deve aiutare il fedele in questo percorso se continuare o sciogliere il Sacramento.

Da quando è stata legalizzata la legge sul divorzio in tanti paesi , siamo tornati ai tempi di Mosè.

La Chiesa universale ha sempre difeso il Sacramento del matrimonio nella sua indissolubilità, ed il demonio non potendo distruggere quelli cristiani con il divorzio, li distrugge spiritualmente all' interno perché manca la presenza reale e continua della preghiera e della presenza di Gesù e di Maria .

Riferendoci ai brani del Vangelo, in un matrimonio dove subentra un' infedeltà, soprattutto se grave, sia da parte della donna, caso in cui l' uomo difficilmente accetta , sia dell' uomo che in diversi casi la moglie perdona , il matrimonio diventa instabile anche se subentra il perdono , si perde quel legame puro che è stato all'origine, scompare la fiducia, l' amore sponsale cambia nella sua unicità, si convive male con tutto l' amore che si ci può mettere,

certo se c'era l'amore iniziale tutto e' possibile ripristinare, come tutto è possibile non accettare, l'uomo si differenzia l'uno dall'altro anche in questo.

Solo Dio riesce ad amare tutti e tutto con la stesso amore. Perché noi uomini siamo capaci appena di amarne uno con tutto noi stessi, perché altro è l'amore per i figli , altro è l' amore per la natura, altro è l'amore per i fratelli, ognuno di noi da sempre una misura all' amore perché è la natura stessa dell'uomo, se invece il Signore ci guida e lo preghiamo anche noi riusciremo ad amare come Lui tutti alla stessa maniera, cuore unico sentimento unico.

Mentre nella situazione attuale colui che tradisce si sente tutelato proprio dalla indissolubilità del matrimonio, proviamo a pensare al contrario, se tradendo perdo il diritto al Patto di Dio? Ma anche il diritto a continuare il matrimonio? Oggi ci si sposa meno proprio perché il male peggiore è l' infedeltà ,questo fa paura alle coppie, quello di dovere sopportare un peso così oneroso se l'altro tradisce ,ecco perché si tende a convivere, ma questo non permette procreazione e stabilità familiare.

Del resto là dove si sono costituite delle famiglie frutto di separazione a causa dell'infedeltà di un coniuge, quindi senza possibilità di riconciliazione, se già da anni convivono e soprattutto se ci sono figli e vogliono accostarsi ai sacramenti la Chiesa di Dio deve trovare il modo di accoglierli.

Chi è disposto a risposarsi agli occhi di DIO , vuol dire che ha sete e fiducia di questo DIO, e con l'esperienza del primo matrimonio, i matrimoni non solo diventano più forti, ma si ricostituiscono famiglie pronti ad accettare anche i figli del primo matrimonio, tutto nell'amore di DIO.

La preparazione al matrimonio non si può relegare ad un semplice corso, come accennato prima, non può essere inteso come una tradizione, se tu non segui i precetti della dottrina, non vai in Chiesa, non preghi, non santifichi le feste, sposarsi in chiesa che valore ha? Anche se ci si ama, non pregando chiedendo a Dio il suo

paterno aiuto, come si pretende di affrontare le problematiche quotidiane di una famiglia? Magari per poi cadere nella disperazione più assoluta e senza risoluzione alcuna.

I problemi ci saranno sempre, forse di più del dovuto visto che dobbiamo combattere contro il principe del male, ma con l'aiuto dello Spirito Santo che Dio dona ai suoi figli, anche i problemi più gravi possono essere affrontati con la pace nel cuore, questa è la vera fede della coppia cristiana che si differenzia dalle coppie non cristiane.

E poi c'è Lei, Maria nostra Madre, amore del Padre, voce dello Spirito Santo, la Regina delle famiglie, nel Suo Cuore Immacolato racchiude le famiglie che vogliono essere sotto la Sua protezione e del suo sposo San Giuseppe.

NULLITA' MATRIMONIALE

Quanto citato prima ebbero comprendere che eventuale diciamo interruzione o scioglimento del sacramento del matrimonio, non ha nulla a vedere con eventuali criteri che possono rendere un matrimonio "nullo", cioè mai celebrato, senza sacramento, anche se spetta alla Sacra Rota l'esito.

Il matrimonio religioso può essere cullato da diversi fattori, come per esempio la non fedeltà, prima durante e dopo il matrimonio, la ritrattazione alla procreazione, l'inganno, testimoniando il falso, creando un dolo, per mancanza di fede, ed altri elementi che il diritto canonico della Chiesa prevede, atti che sfociano appunto nella "nullità matrimoniale".

Chi nella piena consapevolezza e coscienza sa che il proprio matrimonio è, o potrebbe essere nullo, a prescindere un eventuale responso della Sacra Rota, quindi Patto di Alleanza non esistente, qualunque esso sia il motivo, non si può accostare alla Santa Eucarestia, visto che sta vivendo un'unione non legittima davanti a

Dio, quindi è bene subito interpellare un sacerdote esperto in materia e prendere il provvedimento dovuto.

Anche se per gli uomini esiste un matrimonio (processino), può confessarsi, ma sino a quando non corrisponde alla cosiddetta "soddisfazione " quindi provvedendo alla mancanza causata, che rende il sacramento nullo, non solo vive nel peccato lui o lei, ma si assume anche la responsabilità dell'altro coniuge inconsapevole, quindi si rende ancora più reo nei confronti di Dio.

Per comprendere meglio sulle cause della nullità del matrimonio facciamo qualche esempio tra i più significativi.

Se una coppia sposatasi e dall'inizio dell'unione erano disposti avere dei figli, (è una richiesta che fa il sacerdote al processino), che per grazia di Dio sono un dono, frutto dell'amore non solo umano, decidono dopo il matrimonio per motivi legati a qualsiasi situazione, che non hanno a che vedere nulla con una forma naturale di non potere procreare, (la sterilità elemento biologico che non rende il matrimonio nullo), se uno dei due coniugi decide di non volere figli contro la volontà dell'altro, o nasconde la non voluta gravidanza, questo è motivo, anche se sono passati parecchi anni, di rendere il matrimonio non valido.

L'unione coniugale risulta in peccato perché contrario alla dottrina di Dio e della Chiesa, anche se per rito civile esiste il matrimonio.

Questo caso rientra nel matrimonio nullo, quindi mai celebrato, non essendo stato mai celebrato (s'intende da un punto di vista spirituale) non c'è sacramento.

La Sacra Rota avvia la procedura, sotto richiesta di un coniuge, attraverso delle udienze, con prove ed accertamenti processuali, il richiedente, può ottenere così che il matrimonio sia dichiarato nullo. In parallelo alla richiesta inoltrata alla Sacra Rota, viene avviato il divorzio per rito civile, mantenendo tutte le leggi in vigore dello Stato in materia di divorzio.

Questo si applica ai matrimoni concordatari, che sono quelli più in uso oggi. Una volta ottenuto la nullità matrimoniale si è liberi di risposarsi in Chiesa.

Altro esempio nei casi dove c'è l'infedeltà prima del matrimonio, e mantenuta anche subito dopo il matrimonio, quindi una condizione continuativa.

In questo caso il matrimonio non è stato mai celebrato, e bisogna rifare la forma canonica, anche privatamente, nella piena consapevolezza di ricucire quest'unione sicuramente non facile da accettare da chi la subisce.

Anche qui non può bastare la semplice confessione, primo perché se hai tradito prima del matrimonio significa che non hai amore per il coniuge futuro, secondo, ancora più grave se si è continuato, o intrapreso questo comportamento dopo il matrimonio, creando una forma di bigamia.

Anche se dopo si pente dello sbaglio commesso, ammesso il torto, bisogna lasciare decidere chi ha subito se cullare il matrimonio attraverso la Sacra Rota o rifare la forma canonica. E' chiaro che il traditore deve assumersi le sue responsabilità del peccato commesso, e di pagarne le conseguenze.

Del resto davanti a Dio ognuno di noi è causa dei propri peccati, e non si può pretendere che gli altri paghino per colpa nostra.

E neanche si può pretendere di essere pentiti e non dire nulla al coniuge tradito, perché la situazione è grave, chi vive nella menzogna e nella bugia non sta amando, ma sta cercando di tutelare se stesso, non può esserci mai comunione spirituale, e quindi la presenza di Dio.

Altro esempio se il coniuge prima del matrimonio ha nascosto qualcosa all'altro e non è stato sincero, per esempio una malattia nascosta oppure un vizio di forma, o un vizio di dolo, o un elemento

per cui la Sacra Rota può dichiarare un matrimonio nullo, sicuramente il coniuge che ha omesso la verità non può dire di amare l'altro nascondendo per paura di mandare tutto all'aria e continuare a mentire, questo non può rendere il Patto di alleanza agli occhi di Dio valido, perché sta agendo da egoista , sta pensando solo per se, pertanto non può dire di essere innamorato/a dell' altro/a, in quanto l'altro non è libero e nella piena facoltà di amare quella persona con i suoi pregi ed suoi difetti.

Colossesi cap. 3 vers. 9 "Non dite menzogne gli uni agli altri " e ancora nella lettera agli Efesini cap.4 vers.25 " Perciò , bando alla menzogna e dite ciascuno la verità al suo prossimo, perché siamo membra di gli uni degli altri ".

Nel matrimonio si è membro gli uni degli altri, pertanto se i due sono un corpo solo ed un anima sola facente parte di un unico corpo che è Cristo, se un membro sta male tutte le membra stanno male, se la mano sta male la testa non può dire non m'interessa, perché sennò si è divisi, non si può essere bugiardi con la propria carne, e non può esistere nessuna legge di Dio che sia contrario a questo, neanche da parte della Chiesa, perché anche quella è di Cristo e Lui è capo.

L'amore vince tutto, se è vero amore , la Madonna dice : - L'amore è più forte del peccato e della morte stessa -. Non bisogna sottovalutare questi aspetti che possono invalidare questo Sacramento, perché è un peccato grave agli occhi di Dio, e non può essere applicata nessuna norma che sia al di fuori di dire la verità nascosta, come Gesù insegna, neanche la confessione sola può bastare.

Il matrimonio potete star certi non funzionerà mai ed non avrà ne pace ne futuro.

Il Vangelo parla di verità, Gesù insegna la Verità, chi nasconde non è nella verità, vive nel peccato e non ha Patto di Alleanza, è come se fosse solo sposato civilmente, quindi vive una relazione non

secondo la dottrina cristiana, che ripeto, questo sarà causa di matrimonio infelice e probabilmente senza futuro.

Ci sarebbero tanti altri esempi da valutare, ma l'importante è capire i concetti.

L'OMOSESSUALITA' e riferimenti nelle Sacre Scritture

Come nel matrimonio, il principe di questo mondo per mancanza di fede sempre in questa epoca, ha condotto l'uomo a fare leva sulle proprie forze e sull'uso solo della ragione. Facendogli credere che la sua condizione avvenendo in una forma naturale, lo ha acquisito come diritto, il soggetto in questione è l'omosessuale.

Il quale senza rendersi conto, per una questione appunto di diritto, non solo va in opposizione con la natura, ma soprattutto al Creatore, Pertanto in virtù di questo principio, la società civile ha dato origine a delle alternative di vita atte a volere giustificare certe condizioni biologiche anomale che vanno ad intaccare l'essenza del vero matrimonio e di conseguenza della vera famiglia, dando vita ad unioni dello stesso sesso, violando la complementarietà maschio femmina.

Unioni che non possono essere per nessun motivo accettati da Dio, perché contrari al Suo creato e di conseguenza dalla Chiesa di Roma,

Bisogna evidenziare che tutto quello che in questa sede verrà trattato riguarda sempre i credenti.

Altro concetto essenziale alla luce dei riferimenti biblici, occorre tenere sempre presente che << **La dottrina Divina e le leggi di Dio valgono per tutte le epoche e sono come nuove per ogni tempo** >>.

Come nel matrimonio dove Dio ha riservato per il tempo corrente altre verità che correggono e si aggiungono, così anche nella condizione omosessuale dell'individuo, sempre per la Sua infinita Misericordia, e per contrastare quei diritti sopracitati, in questo tempo Dio attraverso la Sacra Scrittura, per rivelazione, ci indica la causa della provenienza dell'omosessualità e la risposta alle unioni illecite dello stesso sesso.

La risposta sulla provenienza dell'omosessualità, la si trova in Matteo cap. 19 vers. 12, a proposito degli eunuchi. **Gesù disse: - Vi sono eunuchi nati così dal grembo materno.**- Gli eunuchi nell'antichità erano quegli uomini che erano sottoposti in età prepuberale a interventi estesi alla mutilazione dell'apparato genitale, pertanto impossibilitati alla procreazione e non adatti alla formazione di una famiglia vista la condizione. Inoltre questa parola viene utilizzata da Gesù come termine limite, quindi una metafora per farci intendere l'impossibilità della procreazione estesa come principio insito all'esistenza umana.

Appare evidente che se un eunuco è soggetto ad un'azione meccanica esterna, s'intuisce che essendo eunuco -sin dal grembo materno-, esiste qualcosa che agisce geneticamente durante la gravidanza nel grembo della madre.

Gesù in questo caso sta dicendo che questi eunuchi sono gli omosessuali, e che nascono così, derivanti da una probabile disfunzione ormonale, dovuta o alla madre o all'ambiente circostante in cui il feto viene sottoposto, o da stimolazioni esterne, ma che influiscono sempre sugli ormoni.

I comportamenti sull'omosessualità non vengono identificati immediatamente, ma via via quando il soggetto cresce, quindi in una fase dove gli ormoni iniziano a dare impulso alla tendenza.

Per decenni si è considerato questa tendenza un problema legato alla psicologia, in effetti una parte di malessere psicologico esiste, ma non è predominante, semmai è una concausa all'ampliamento dell'omosessualità.

Facciamo un esempio, se una donna sente tendenzialmente di essere maschio, verrà attratta da un'altra donna, in virtù del fatto che si sente uomo, la stessa cosa succede all'uomo che tendenzialmente si sente donna, sarà attratto da un altro simile sessualmente quindi da un altro uomo. Facendo un'attenta valutazione, notiamo che se la donna si sente uomo significa che ha tendenze omosessuali, così come l'uomo che si sente donna.

Mi chiedo, vi chiedo... il partner che si presta a quest'unione in che condizione si trova? Cioè se la donna si sente maschio, la donna che si unisce con lei non è forse una donna? Una vera donna? Così come il maschio che si sente donna, chi si unisce con lui, è maschio? Un vero maschio? In entrambi i casi i partner sono veramente donna ed uomo che non hanno tendenze omosessuali, ma hanno solo un deturpamento mentale legato ad uno scompenso sulla propria identità, quindi tendente alla perversione o al deturpamento dell'attività sia sessuale che relazionale.

Altro esempio di turbamento psicologico in cui bisogna fare un'attenta riflessione e prenderlo come esempio, lo troviamo nell'uomo che si presta con le prostitute, o che si presta con un omosessuale. Se l'uomo va a prostitute mica è innamorato o ama la prostituta? A pari merito se un uomo si presta con un omosessuale, l'uomo lo fa perché è innamorato del omosessuale? Se è omosessuale non va dal omosessuale, tranne se è eterosessuale, ma anche qui subentra una deformazione psicologica. Chi può capire capisca,

Ricapitolando, una parte degli uomini, così come afferma Gesù, nasce omosessuale per una questione naturale proprio dell'uomo, un'altra parte è legata ad una tendenza omosessuale voluta, ma non biologica. La scienza ha già spiegato questa nascita omosessuale, dovuto ad un ormone che viene denominato xq 28, (argomento che non tratteremo), ma che sicuramente la scienza, sempre voluta da Dio, può essere di aiuto a questo, basta avere la buona volontà senza interesse alcuno, soprattutto avendo già un punto di partenza certo. Inoltre è bene sottolineare che tanti malesseri che contaminano l'uomo, vengono fuori dal peccato originale, e più

l'uomo pecca più Dio ci lascia alla caducità della natura, corrotta anch'essa dal peccato dell'uomo.

Per dimostrare che il matrimonio dello stesso sesso è contrario al progetto di Dio, dobbiamo rifarci alla Divina rivelazione della Parola, secondo la quale ci darà delle risposte certe e categoriche.

Lievito cap. 18, 22 – Non ti coricherai con un uomo come si fa con una donna: è cosa abominevole.

Deuteronomio cap. 22, 5 – La donna non si metterà un indumento da uomo né l'uomo indosserà una veste da donna; perché chiunque fa tali cose è in abominio al Signore tuo Dio.

Lettera ai Romani CAP 1, 25-27 - perché hanno scambiato la verità di Dio con la menzogna e hanno adorato e servito le creature anziché il Creatore, che è benedetto nei secoli Amen.

Per questo Dio li ha abbandonati a passioni infami; infatti, le loro femmine hanno cambiato i rapporti naturali in quelli contro natura. Similmente anche i maschi, lasciando il rapporto naturale con la femmina, si sono accesi di desiderio gli uni per gli altri, commettendo atti ignominiosi maschi con maschi, ricevendo così in se stessi la retribuzione dovuta al loro traviamiento.

Appare chiaro e superfluo commentare i versetti sopracitati perché parlano da se, dimostrando la piena contrarietà alle unioni dello stesso sesso. Questi criteri sono stati scritti e stabiliti da Dio perché è Lui l'artefice del creato ed è rivolto a tutti, credenti e non credenti, perché siamo entrambe parte del creato e l'uomo non ha nessun diritto su di esso, ma può solo usufruirne ed è tenuto a rispettarlo a prescindere le esigenze,

Il matrimonio in generale è unico fra maschio e femmina, per la sua complementarietà. Se poi si è consapevoli che potrebbe essere innalzato a sacramento attraverso la Santa Chiesa, esso assume un aspetto ancora più alto. E' una forma di competizione d'amore, una gara per la vita, gli atleti sono il marito e la moglie, che si sfidano

sul campo dell'amore, della fiducia, della fedeltà, del piacersi e far piacere, nel sacrificio, nel consolarsi nei momenti bui, nel compensarsi, nel prodigarsi per gli altri gratuitamente, nel pregare l'uno per l'altro, nel pregare per gli altri, lottare insieme per conquistare il gradino più in alto del podio, per ricevere la corona di gloria dall'Altissimo per l'eternità. Coloro che sono coinvolti in condizioni tendente all'omosessualità devono essere accolti con amore, aiutati e non messi da parte, Dio è Padre.



Alfonso Mezzatesta